

# Viesti, le Notizie

## di Bratskij Mir

Anno XIV - Numero 01 – Gennaio 2016

### Come Maria attese Gesù

Il tempo liturgico dell'Avvento è breve e scorre via veloce portando i fedeli al Natale "preparati" dopo questo periodo di attesa di circa quattro settimane.

Iniziato a fine novembre, anche nella parrocchia del "Natale del Signore" di Ussurijsk, quello dell'Avvento è stato un periodo particolarmente sentito che, al di là dei segni esterni, ha toccato il cuore dei fedeli. All'inizio di ogni nuova settimana di Avvento, durante la celebrazione della Santa Messa domenicale, si è accesa una nuova candela delle quattro che formano la "Corona dell'Avvento" e sull'altare è apparsa una scatolina nella quale i pochi bambini della parrocchia depongono ogni domenica un cuoricino con scritte sopra le loro "buone azioni": il regalo a Gesù, a Lui presentato poi nella Messa natalizia quando la scatolina ricolma dei cuoricini è stata posta nel Presepio di fronte alla culla del Bambino.



Le candele dell'Avvento



La scatolina sull'altare con i cuoricini

Il mattino, molto presto, dei venerdì di Avvento, poi, è stata celebrata una Messa per attendere come Maria, fin dall'aurora, il Signore Gesù.

La domenica sei di dicembre, invece, ogni bambino della parrocchia ha ricevuto un regalino durante l'inattesa visita di San Nicola (frate Kiprian nei suoi panni) che, come si sa, ogni anno nel giorno della sua festa non si dimentica di far felici i più piccoli portando loro un cioccolato, delle caramelle.

A patto che essi siano stati bravi, si intende! Anche per i collaboratori del "Centro Tau" (alcuni cattolici, altri ortodossi ed uno protestante) vi è stato, il giorno sedici di dicembre, un momento di particolare riflessione in preparazione del Natale che, come tutti sanno, è celebrato secondo il Calendario Gregoriano il venticinque di dicembre e, secondo quello Giuliano, il sette di gennaio.

Frate Stefano ha dettato una meditazione, commentando il “Vangelo dell’infanzia” secondo l’evangelista Luca, sul tema dell’attesa da parte di Maria del figlio Gesù perché ciascuno potesse “imitarla”, cioè attendere Gesù nel Natale così come lo attese Maria.

E come Maria attese Gesù?

Recandosi dalla parente Elisabetta per porgerle il proprio aiuto, avendo saputo dall’Angelo che essa era incinta.

È seguito, dopo la meditazione, uno spazio per la riflessione e la preghiera personale e, quindi, la condivisione delle riflessioni: si attende Gesù, quindi, e lo si porta agli altri mettendosi al servizio di coloro che hanno bisogno, così come fece Maria!

La preghiera dell’“Ora media” assieme ai frati ed il pranzo hanno concluso questo importante momento di riflessione e preghiera che è servito per ritrovare le motivazioni anche spirituali per il proprio servizio al “Centro Tau”.



**Momenti del Ritiro spirituale**



**San Nicola consegna i regali**

## **Alla ricerca di sé ospiti del “Centro Tau”**

Nel mese di dicembre, al “Centro Tau” sono state accolte otto persone nuove: Andrei, Yuri, Sergei, Serghei, Vladimir, Vladimir, Valerij ed Igor.

Tutti loro, assieme a quelli già presenti al “Centro Tau” (ventuno al trentuno di dicembre), potranno da noi dormire, far colazione, pranzare e cenare, lavarsi ed usufruire dei servizi del nostro “Segretariato sociale”: ma soprattutto potranno da noi, speriamo, tranquillizzarsi, rientrare in se stessi, riconciliarsi con se ed il mondo ritrovando un senso per la propria esistenza.

Così, ad esempio, accolto il primo di dicembre è stato Andrei di trentasei anni.

A lui l’assistente sociale Olga ha trovato in fretta il lavoro in un cantiere e dopo un passato pesante alle spalle con una reclusione di diversi anni per omicidio, è seriamente intenzionato a reinserirsi nella società: speriamo che ce la faccia!

Noi lo aiuteremo anche a rifare i documenti che non ha più.

Uno dei due Valerij accolti ha, invece, cinquantotto anni.

Lui viveva per strada fino al ventiquattro di dicembre, a Vladivostok, quando un marinaio con il quale anni fa ha lavorato sulle navi, sbarcato e trovato per caso, non gli ha detto di rivolgersi a noi.

Allora Valerij, con il foglietto stropicciato con l’indirizzo fornitogli dal suo ex collega, ha preso il treno e dopo circa cento chilometri ci ha raggiunto ad Ussurijsk.

Valerij non si imbarca ormai da quasi dieci anni ed ha subito un ictus che lo limita molto, soprattutto nell’espressione vocale.

Penseremo a cosa prevedere per lui per il futuro, ed intanto lui non è più per strada: quella vigilia di Natale il termometro segnava i meno diciannove gradi!

A metà mese abbiamo accolto uno dei due Vladimir.

Di anni lui ne ha sessantaquattro.

È nato negli Urali ed è giunto nel “Primorije” dopo il servizio militare: e qui si è anche sposato.

Ma c’è stato poi il divorzio ed il figlio lo ha educato sua sorella negli Urali.

Quindi, Vladimir ha convissuto ancora con una donna fino alla sua morte, dopo di che ha deciso di vivere presso alcuni datori di lavoro che gli offrivano anche il vitto e l'alloggio.

Vladimir è pensionato, eppure si è ritrovato comunque in mezzo ad una strada.

Penseremo con lui ad un programma di riabilitazione e proveremo a farlo mettere in contatto con il figlio e la sorella mentre nel frattempo vivrà da noi.

E poi i due Serghei.

Il primo ha trentatré anni ed è orfano.

Cresciuto con la nonna in una casa fatiscente, quando lei è morta la casa non è stata ristrutturata ed è stata dichiarata inagibile e Serghei è divenuto "senza dimora".

Ha svolto diversi lavori temporanei e sull'ultimo posto di lavoro è stato duramente picchiato ed ha riportato diversi traumi alla testa e ad una gamba.

Nella stazione ferroviaria di Ussurijsk, a Serghei hanno fornito l'indirizzo del "Centro Tau" e lui si è presentato con l'intenzione di ristabilirsi in salute e, quindi, trovare un lavoro definitivo.

Ma non sempre le cose vanno bene e spesso vi è anche l'inganno!

A Serghei la nostra assistente sociale, nel corso del mese, ha proposto un posto di lavoro presso il quale avrebbe potuto anche trovare una sistemazione alloggiativa.

E lui?

Si è presentato il primo giorno e quello successivo era già ubriaco: ha perso così, in un colpo solo, il lavoro e l'alloggio.

E da noi non è più ritornato: insomma, ha preferito tornare a fare la "vita di strada".

Il secondo Serghei, invece, di quarantanove anni, si è licenziato dal lavoro e si è separato dalla convivente rimanendo in strada per un paio di giorni dove gli hanno indicato di rivolgersi al nostro indirizzo.

Ma anche al "Centro Tau" Serghei ci è rimasto per poco!

Egli, infatti, dopo appena tre giorni ha trovato lavoro con possibilità di alloggio ad Artem, non lontano da Vladivostok, come vigilante.

Capita anche questo, e noi siamo contenti che questa ed altre persone non siano cadute nella disperazione e, presto, abbiano risolto i propri problemi.

Serghei non era un "senza dimora", ma ha rischiato, senza accorgersene, di diventarlo: ci ha salutato ringraziandoci soprattutto per questo!

## Studenti in visita al "Tau"

Nel mese di dicembre, gli studenti del "College tecnico dell'Estremo Oriente", futuri giuristi che lavoreranno nel campo sociale, hanno fatto visita al "Centro Tau" per ben due volte.

Il giorno tre di dicembre, essi hanno potuto visitare la struttura e gli ambienti e poi, saliti al secondo piano nella grande sala riunioni, la direttrice Natalia Arkadevna, l'assistente sociale Olga Aleksandrovna e frate Stefano hanno raccontato loro del lavoro che si svolge al "Centro Tau" con i "senza dimora".



Gli studenti in visita al "Centro Tau"



È risultato un incontro interessante ed i giovani studenti hanno formulato parecchie domande alle quali si è risposto anche invitando i ragazzi ad impegnarsi nel volontariato.

E così, puntualmente, con due dei loro insegnanti, il giorno ventidue di dicembre, parte di loro sono tornati a fare gli auguri ai nostri ospiti per le feste di Natale e di Capodanno.

Essi hanno cantato, recitato poesie da loro composte, fatto regali: a ciascuno una tazza personalizzata per bere il tè.

E chi conosce la Russia, sa quanto essa sia importante!

Ognuno dei nostri ospiti, poi, ha scelto per se da una "scatola magica" un augurio per il nuovo anno stampato su bigliettini dai giovani studenti.



Gli studenti festeggiano i nostri ospiti

In tutti i nostri ospiti è rimasta forte l'impressione di questa visita al punto che per diversi giorni ne hanno ricordato i momenti.

Frate Stefano, interpretando i sentimenti di tutti, ha ringraziato di vero cuore i giovani ed i loro insegnanti per l'attenzione che hanno riservato agli ospiti del "Centro Tau" ed essi hanno promesso di tornare nuovamente!

## **"Tau" e volontariato**

La "Giornata Internazionale del volontariato" è fissata per il cinque di dicembre da quando l'"Assemblea Generale" dell'ONU approvò la risoluzione con la quale invitava ogni Stato membro ad indire e celebrare questa "Giornata" ogni anno.

E ciò è giusto perché il mondo necessita della forza del movimento del volontariato e dei volontari; e dedicare una giornata dell'anno ai volontari ci dà la possibilità di pensare ad essi ed ai valori del volontariato e la possibilità di prestare loro maggiore attenzione.

Certamente, prima di questa risoluzione dell'ONU già esistevano persone che senza voler nulla in cambio aiutavano altre persone: ed essi vi saranno sempre!

Sempre ci sono state persone che per il richiamo del proprio cuore andavano ad acquistare generi alimentari per i vicini di casa anziani o ammalati; persone che facevano visita ad un bambino malato in ospedale o che facevano le pulizie nei giardinetti pubblici.

Ma, credo si sia tutti d'accordo, non basta: consegnare ad un orfanotrofio dei vestiti smessi ed ancora in buono stato per i bambini orfani è certamente un atto importante ed utile, ma non è tutto ciò di cui quei bambini che crescono senza i genitori necessitano.

Il volontario, nella comprensione moderna del termine, è una persona che vuole fare del bene indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla confessione religiosa, dalla razza.

Esso è pronto ad offrire all'azione volontaria, regolarmente e continuativamente, per il bene di altre persone e di quello comune, parte del proprio tempo libero, la propria competenza, conoscenza e capacità.

Il volontariato non sostituisce l'azione dello Stato o il lavoro dei dipendenti, ma con esso

si integra e coordina perché i risultati siano più efficaci.

Le organizzazioni del volontariato collaborano anche tra loro e le motivazioni che spingono il volontario a compiere il bene gratuitamente, possono essere differenti: religiose, umanitarie, e così via; ma il fine è unico: fare del bene!

E le “buone azioni”, e lo stesso bene cambiano la società che diventa migliore così come migliori divengono le umane relazioni.

Il “Centro Tau” non ha questi volontari.

Certo che c’è il bene!

Esso lo creano dei bravi collaboratori che, a proposito, non di rado fuori dell’orario di lavoro, in modo volontario, continuano ad aiutare gli ospiti del “Centro Tau”.

Esso lo creano anche i frati francescani che da nove anni vivono e lavorano al “Centro Tau”.

Esso lo creano coloro che organizzano per i nostri ospiti feste o eventi non continuativi.

Esso lo creano coloro che portano indumenti per i “senza dimora” ed anche i benefattori che, dalla Russia, dall’Italia e dall’estero, sostengono l’attività del “Centro Tau”.

Esso lo creano gli appartenenti ed i simpatizzanti del gruppo “Bratskij mir – Mondo fraterno” che dall’Italia ci sono vicini anche con azioni concrete di sostegno.

Esso lo creano gli stessi ospiti quando si aiutano a vicenda.

Ma non c’è un gruppo organizzato di volontari, che garantisce i propri servizi in modo continuativo e la formazione ai propri membri.

Non c’è, ed è ora di creare questo gruppo!

Al “Centro Tau” servono dei volontari ed esso li aspetta per sostenere ed affiancare il lavoro dei collaboratori dipendenti e per aprire nuovi progetti anche in nuovi campi del bisogno sociale.

Creare il bene: è creare miracoli e dipingere con bellissimi colori il mondo, partecipare alla divina creazione nel mondo del bene e della misericordia: e che per la volontà di Dio, nel nuovo “Anno della Misericordia”, il “Centro Tau” si riempia, dunque, di volontari!



## Vivere il tempo con dignità

Anche nel mese di dicembre, al “Centro Tau” si sono svolte quelle iniziative che oramai sono divenute una tradizione confermata e consolidata.

Così, ad esempio, ogni domenica pomeriggio si è assistito con gli ospiti alla proiezione di un film.

Si è iniziato il giorno sei di dicembre con il film “Una stazione per due”, in onore del regista sovietico e russo Eldar Ryazanov, scomparso all’inizio del mese.

Il giorno tredici è stata la volta di “Una bionda dietro l’angolo” e la domenica successiva “Il cane sul fieno”.

Il giorno ventisette, avvicinandosi la notte di San Silvestro, è stata ancora la volta di un film di Eldar Ryazanov, il celeberrimo in tutta la ex Unione Sovietica: “La notte dell’ultimo dell’anno”, che tutti rivedono con piacere particolarmente in questo periodo.

Settimanalmente, poi, anche in dicembre si sono tenute delle conversazioni tematiche con i nostri ospiti con il fine di ravvivarne gli interessi e l’attaccamento alla vita.

Così, il dieci di dicembre, per il ciclo “Parole di vita”, frate Stefano ha condotto la conversazione sull’amore verso Dio e verso il prossimo presentando la celeberrima “Preghiera semplice” e, dunque, toccando anche il tema della preghiera e del dialogo con Dio.

Il giorno quindici, invece, Elena Viktorovna, docente di psicologia e volontaria al “Centro Tau”, proseguendo la tematica della personalità avviata lo scorso mese di novembre, ha affrontato con i nostri ospiti, nella sua conversazione, il tema della autovalutazione della personalità.

Così, si è imparato a valutare se stessi ed a considerare i propri risultati positivi e quelli negativi, i propri punti di forza e quelli di debolezza.

Per questo mese ed anno solare, si sono chiuse le conversazioni il giorno ventinove quando per il ciclo “Un sano stile di vita” Olga Aleksandrovna ha presentato alcuni video sul tema dell’alcolismo che poi sono stati discussi insieme ai nostri ospiti, e Natalia Arkadevna assieme a suor Agata per il ciclo “Psicologia dell’auto-sviluppo” hanno fatto

condividere la gioia degli avvenimenti dell'anno duemila e quindici concludendo con lo scambio degli auguri per il nuovo anno.



Momenti delle conversazioni del mese di dicembre



Inoltre, come sempre, il giorno dodici e ventisei di dicembre, gli amici dei gruppi degli "Anonimi Alcolisti" di Vladivostok hanno tenuto un incontro per stimolare i nostri ospiti ad una vita in sobrietà presentando le proprie "viventi" testimonianze.

### **Divertimento e aggregazione al "Вкусные мелочи"**

Con la premiazione dei vincitori e di tutti i partecipanti, si è chiusa nel pomeriggio dell'undici di dicembre la prima tappa del concorso con i lavori dei bambini dal tema: "I colori delle quattro stagioni – Le tinte dell'autunno".

Il concorso è stato organizzato dal "Centro Tau" e da "Вкусные мелочи - Cose piccole e buone".

Tutti i partecipanti (esattamente cinquanta!) hanno ricevuto un regalo ed i vincitori anche un diploma.

In pizzeria, poi, dopo le premiazioni, tutti hanno potuto assaggiare un buon pezzo (abbondante al punto che i "pezzi" sono avanzati!) di pizza.

I moltissimi bambini presenti con le loro mamme ed anche con diversi papà erano molto contenti ed emozionati ed al termine della premiazione è stata anche annunciata la tappa seguente del concorso: l'Inverno!



Si premiano i bambini



**In pizzeria: pizza e dolcetti per tutti i partecipanti!**



Come si sa, “Вкусные мелочи - Cose piccole e buone” è la pizzeria (e non solo!) aperta alla fine di agosto del duemila e quindici nel grande giardino del “Centro Tau” con lo scopo di finanziare, almeno in parte, le attività sociali e di accoglienza dei “senza dimora” e dei poveri.

Almeno questo era, anche se non proprio così (!), il progetto del frate coreano che mi ha preceduto.

Ma all’apertura di questo locale si è voluto dare anche un altro fine: questo locale doveva avere anche una connotazione sociale!

Insomma: “Вкусные мелочи - Cose piccole e buone” deve aiutare finanziariamente il “Centro Tau” e deve anche essere un luogo di aggregazione “sano”.

E subito, si è riempito di famiglie con bambini: in città mancava qualche cosa del genere!

Si festeggiano i compleanni dei bambini, si tengono concerti, si sta semplicemente in compagnia davanti ad una pizza senza telefono ed internet e senza alcolici e sigarette. Ed ora anche il concorso dei lavori dei bambini sulle quattro stagioni!

Insomma: qualche rublo, per ora, lo si è ricavato per finanziare il “Centro Tau” ed inoltre ciò che si è sperimentato fino ad ora per aggregare è abbastanza ben riuscito: l’avvio di questi primi quattro mesi di attività, dunque, si può valutare come più che positivo e, pertanto, davanti a “Вкусные мелочи - Cose piccole e buone” c’è ... tutto un futuro da agguantare!

### **Auguri a Ivan e Boris!**

È stato dimesso il giorno diciotto, ed al “Centro Tau” è rientrato finalmente il giorno successivo da Vladivostok.

Ivan: lo scorso inverno era stato accolto proprio la vigilia di Natale secondo il Calendario Gregoriano.

Proveniva direttamente dall’Ospedale della città di Ussurijsk dove gli era stata amputata una gamba fin sopra il ginocchio a causa della cancrena per le conseguenze di un congelamento.



**Ivan**

Nel corso di tutto questo anno, Ivan si era adattato psicologicamente alla nuova situazione, ma aveva anche preso la decisione di farsi mettere una protesi e di entrare, poi, in una “Casa di riposo”: e per entrambe le cose aveva preparato tutti i documenti necessari.

Ma mentre in “Casa di riposo” non è stato ancora chiamato, dopo la metà di novembre è stato invece chiamato dall’ospedale di Vladivostok dove, dopo una degenza di circa un mese, gli è stata fatta una protesi (a spese dello Stato) con la quale ora, giorno dopo giorno, si deve ovviamente abituare a camminare.

Ivan è ancora giovane: ha appena cinquantadue anni!

Dopo aver svolto la carriera militare e con una alta scolarizzazione alle spalle, circa vent’anni fa si è dimesso dall’esercito ed è tornato ad indossare gli abiti civili, ma a causa dell’abuso di alcol ha perso la famiglia, il lavoro ed anche l’appartamento.

E così, si è ritrovato ad essere un “senza dimora”.

Si ruppe un piede, quindi, e per questo gli fu riconosciuta l’invalidità con l’assegnazione di una pensione.

Ma stando in strada, perse i documenti di identità e nel corso di quest’anno passato da noi, con l’aiuto della nostra assistente sociale, ha potuto riottenerli e con essi presentare la documentazione per avere la protesi.

Ed ora, in attesa che venga chiamato in “Casa di riposo”, nei corridoi interni del “Centro Tau” si allena e già torna, grazie a Dio, a camminare con le “proprie gambe”!

Ed a proposito di protesi, ora ci sono buone prospettive anche per Boris.

All’inizio del mese, infatti, Boris ha ricevuto il documento di identità che non aveva da anni, grazie al lavoro della nostra assistente sociale Olga Aleksandrovna.

Boris vive da noi da circa quattro mesi ed ha una gamba amputata, come Ivan, fin sopra il ginocchio a causa di un incidente stradale avvenuto anni fa in cui ha perduto anche un dito di una mano.

Lui la protesi alla gamba l’aveva già, a dire il vero.

Ma con il tempo si è “consumata” ed andava rinnovata.

Egli è in attesa anche di una sentenza del Tribunale che dovrebbe riassegnargli l’appartamento che gli è stato sottratto con l’inganno da alcuni parenti.

Boris ha cinquant’anni ed ha sempre vissuto e lavorato ad Ussurijsk.

Si è sposato, ma dopo tre anni si è diviso dalla moglie da cui ha avuto una figlia che vive con la madre.

Boris tornò a vivere con sua mamma dopo il divorzio, ma essa morì ed i parenti vendettero l’appartamento falsificando dei documenti che ora il giudice dovrebbe tornare a riconoscergli essendo lui l’erede e scoperta la tuffa.

Ora Boris, con il documento di identità nuovo, potrà ricevere la polizza sanitaria e accedere alla lista di attesa per una protesi gratuita così come è stato per Ivan: e speriamo che ciò avvenga presto anche per Boris!

## **Il giorno del Natale**

Natale!

Per la piccola comunità cattolica di Ussurijsk è anche il giorno del proprio onomastico, della propria festa patronale: la parrocchia è, infatti, dedicata al “Natale di Cristo”.

Ad essa, dunque, i parrocchiani si sono preparati come ci si prepara per l’onomastico di un persona cara ed importante.

Per di più, il Signore ci ha fatto quest’anno un grandissimo regalo per le mani di Papa Francesco e del nostro Vescovo Kirill!

I parrocchiani si sono radunati nella prima parte della serata del ventiquattro di dicembre, assieme alle suore Agata e Teresa Poul, frate Kiprian e frate Stefano, mentre frate John era corso ad Arsenev a celebrare il Natale in quella parrocchia, a centocinquanta chilometri da Ussurijsk, dal Vescovo a noi affidata.

Cadendo in giorno lavorativo (la Chiesa Ortodossa russa celebra il Natale il sette di gennaio), infatti, si è voluto permettere a tutti di partecipare consentendolo anche ai bambini che la mattina successiva, di Natale, sarebbero dovuti andare regolarmente a scuola ed anche ai parrocchiani che vivono a Pakrovka che si trova a circa trenta chilometri da Ussurijsk.

La celebrazione è iniziata in giardino: a meno venti gradi, più o meno!



Qui frate Kiprian ha benedetto il Presepe anche quest'anno allestito ed illuminato vicino alla fontana e ben visibile ai passanti dalla strada.



**La benedizione del Presepe in giardino**

Quindi ci si è recati in processione, accompagnati dal crepitare del ghiaccio sotto i piedi (non è nevicato spesso quest'anno nel mese di dicembre ed un giorno è addirittura piovuto con temperature sopra lo zero: acqua che si è trasformata poi subito in ghiaccio una volta che le temperature sono rientrate, più o meno, nella norma) all'interno della struttura del "Centro Tau" dove al pian terreno si è sostato un istante per benedire anche qui il Presepio allestito qualche giorno prima dalle suore.



**Il Presepe al "Centro Tau"**

Si è saliti poi, finalmente, al primo piano dove si trova la cappella che fa da chiesa parrocchiale.

Ma non si è entrati: ci si è fermati nella stanza antistante.

Si sono tolti cappotti e giacche pesanti pronti ad accogliere il dono di Papa Francesco!

Già: perché con Decreto del tredici di dicembre del duemila e quindici, il nostro Vescovo Kirill, della Diocesi di Irkutsk, ha scelto anche la nostra piccola cappella di Ussurijsk come "Chiesa del Giubileo"!

Grati al Signore, dunque, a Papa Francesco ed al nostro Vescovo Kirill, frate Kiprian dopo averla incensata e benedetta, con il semplice rito previsto, provenendo dalla sua fonte, cioè dal Presepe, ha aperto la "Porta della Misericordia" attraverso la quale uno dopo l'altro, tutti i parrocchiani sono passati e sono entrati nella cappella.



**Si incensa la "Porta del Giubileo"**

"Porta della Misericordia" che resterà aperta per tutto l'Anno del Giubileo ed attraverso la quale passeranno i pellegrini provenienti da tutto il "Primorje".

È seguita, poi, la celebrazione natalizia e durante l'omelia frate Kiprian ha sottolineato l'importanza del Natale alla luce anche dell'Anno giubilare.

Durante la celebrazione, i bambini della parrocchia hanno anche donato a Gesù Bambino la scatolina con dentro i cuoricini sui quali erano segnate settimanalmente le loro buone azioni compiute.



**La benedizione  
e l'apertura della "Porta della Misericordia"**



**Momenti della celebrazione natalizia**

Anche nella cappella era allestito il Presepe e, sull'altro lato dell'altare, vi era una "montagna" che faceva da paesaggio con sopra le casette, anch'esse costruite dai bambini della parrocchia assieme alle loro mamme.

E sullo sfondo: lo splendido, da tutti ammirato, paesaggio invernale dipinto da Valodia, ospite del "Centro Tau" e vero e proprio artista e pittore!

Al termine della Messa si è saliti di un piano, e qui si è festeggiato il Natale e l'"onomastico" della parrocchia.

I bambini si sono esibiti in canti, poesie e qualcuno ha anche diletto gli adulti suonando qualche strumento musicale: Anastasia, quattro anni, l'organo; e Lisa, il violino.



**Il Presepe nella cappella del "Natale di Cristo"**



**La montagna con le casette dei bambini  
e lo splendido sfondo di Valodia**



**Nastia**



**Lisa al violino**



**Momenti della festa onomastica della nostra Parrocchia**



Tutti i bambini presenti hanno ricevuto un atteso regalo da parte di frate Kiprian. Poi si sono apparecchiati i tavoli e si è mangiato assieme consumando dei buoni

piatti preparati per tutti dagli stessi parrocciani e da frate Kiprian.

Lo scambio di auguri sincero e la stretta di mano ha accompagnato ciascuno uscendo dal cancello dando un ultimo sguardo al Presepe del giardino ancora illuminato.

Nella tarda mattinata del venticinque di dicembre, frate Kiprian ha celebrato la Messa natalizia per frate Stefano, le suore ed una parrocciana: tutti gli altri erano al lavoro o a scuola!

Quindi frate Stefano e frate Kiprian hanno raggiunto in serata frate John ad Arsenev per festeggiare il Natale in fraternità e quindi rientrare ad Ussurijsk il giorno successivo.

Ma lungo la via ci si è fermati nel villaggio di Lubianka, a circa sessanta chilometri da Ussurijsk.

Qui si è celebrata la Messa natalizia nella casa di una famiglia cattolica che vive poveramente in questo povero villaggio di circa duecento abitanti.

Composta da cinque figli e dai due genitori, questa famiglia non può sempre recarsi o ad Arsenev o ad Ussurijsk per la Messa domenicale e così, frate John o frate Kiprian lungo la strada si fermano per la celebrazione dei Sacramenti: ed in tal modo la misericordia del Padre manifestatasi nel proprio Figlio ha raggiunto anche questi bambini e genitori nel giorno del Natale del Signore!

## **С Новым Годом – Buon Anno!**

Se i collaboratori del “Centro Tau” hanno insieme celebrato la fine e l’arrivo del nuovo anno il tardo pomeriggio del giorno ventotto di dicembre, gli ospiti assieme ai frati ed alle suore hanno festeggiato proprio nel corso della “Notte di San Silvestro”.

I collaboratori, dunque, assieme ai frati ed alle suore, si sono radunati nella sala del secondo piano ed ivi si sono divertiti: ed anche ciò è necessario perché regni una buona atmosfera tra loro ed in essa si trovino le forze per essere di aiuto a chi è in necessità.

Si è mangiato ciò che gli stessi collaboratori hanno preparato, si è cantato, giocato e qualcuno ha anche ballato!

È stata anche l’occasione da parte di frate Stefano per ringraziare tutti e ciascuno per il lavoro svolto al “Centro Tau” nel corso

dell'anno e per spronarsi a mostrare sempre anche nel corso del prossimo anno, che è "Giubilare" per i cattolici, il volto della Misericordia di Dio a chi è nel bisogno e si rivolge a noi.



**Momenti della festa di fine anno con i collaboratori del "Centro Tau"**

Frate Stefano ha ricordato anche i collaboratori che nel corso dell'anno ci hanno lasciato: Anatolij, deceduto in aprile, e Galina che nel mese di febbraio ha cambiato lavoro, ma che è sempre rimasta con noi in contatto.

I collaboratori, i frati e le suore si sono scambiati vicendevolmente gli auguri e si è brindato al nuovo anno!

Con i nostri ospiti, invece, abbiamo atteso il nuovo anno proprio allo scadere del vecchio. Ci siamo ritrovati nella grande mensa alle ventitrè dove si è ottimamente cenato: presenti erano i frati, le suore e Sasha, un collaboratore.



**Momenti della cena**

Poi abbiamo ascoltato il discorso augurale del Presidente della Federazione Russa trasmesso dalla televisione.

Tutti ci si è alzati al suo termine ed alla esecuzione dell'Inno nazionale.



**Si ascolta il Presidente**



**Si ascolta l'Inno Nazionale**



**Si brinda!**



**Si gioca!**



**Volodia alla chitarra!**

Ho visto molti occhi lucidi: quelli di Andrei, quelli di Vania, quelli di Igor, quelli ...

Quanto orgoglio nazionale e patriottico in quegli occhi!

Quanti sentimenti in quegli occhi: sofferenze, gioie, sconfitte, figli e mogli persi per sempre, notti passate al gelo in qualche rifugio di fortuna, sogni e speranze finiti in un bicchiere ...

E anche, in quegli occhi, quanti desideri che forse, proprio a partire dall'accoglienza al "Centro Tau", si potranno realizzare: una nuova vita, un lavoro, un alloggio, sicurezza e futuro ...

Che il nuovo anno porti a loro tutto questo!

Abbiamo brindato allo scendere della mezzanotte: rigorosamente con succo di frutta!

Ci si è scambiati gli auguri: sinceri e semplici! Poi abbiamo giocato, cantato.

Alla chitarra si è esibito anche il nostro ospite Volodia e frate John.

Serghei ha recitato una poesia e l'atmosfera della serata era amichevole e serena.

Che la gioia e la serenità di questi momenti accompagnino i nostri ospiti e tutti noi anche nel corso di tutto il nuovo anno!

С НОВЫМ ГОДОМ – Buon Anno!

Ed auguri anche a tutti voi, carissimi lettori di "Viesti"!

Brat Stefano

## Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

### Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano  
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano (MI)  
IBAN IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX

Oppure:

### Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano  
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento:  
BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro  
Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe,  
Fraternità Francescana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

### BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane  
Convento Sacro Cuore - Piazza Gentile Mora, 1  
21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel. 0331.633450 - [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

oppure:

[gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it) - Tel. 3498739685

[bratstefano@yandex.ru](mailto:bratstefano@yandex.ru)